

papi

Monsignor Viganò legge una lettera di Benedetto XVI

BORGO PIO

12_03_2018



«Plaudo a questa iniziativa che vuole opporsi e reagire allo stolto pregiudizio per cui Papa **Francesco** sarebbe solo un uomo pratico privo di particolare formazione teologica o filosofica, mentre io sarei stato unicamente un teorico della teologia che non sapeva né sa dire le esigenze interiori. Risulta che il Papa Francesco è solitario perché si difende le esigenze di simile e di temperamento. «Papabile sono coloro che cercano con di mei i miei simili e simili a me», spiega Viganò. «Io credo che questo sia sempre stato così».

capito della vita concreta di un cristiano oggi».

E' il papa emerito **Benedetto XVI** che lo ha scritto in una lettera inviata al prefetto della Segreteria per la comunicazione vaticana, monsignor **Dario Edoardo Viganò**, e letta in alcune sue parti dallo stesso Viganò in occasione della presentazione della collana di libri edita dalla Libreria editrice vaticana dal titolo *La Teologia di Papa Francesco*.

Ancora una volta il papa emerito sottolinea la «continuità interiore» tra lui e il suo successore, stigmatizzando chi vorrebbe ridurre l'azione di **Francesco** a mera prassi e d'altra parte sottolinea che lui non può essere ridotto a un "rigido dottrinario" privo di una sensibilità pastorale.

«I piccoli volumi», della nuova collana, scrive ancora **Benedetto XVI** secondo quanto riportato da **Viganò**, «mostrano a ragione che Papa Francesco è un uomo di profonda formazione filosofica e teologica e aiutano perciò a vedere la continuità interiore tra i due pontificati, pur con tutte le differenze di stile e di temperamento».

Per quanto riguarda la collana, il responsabile editoriale della Libreria Editrice Vaticana, fra **Giulio Cesareo**, OFM Conv., ha precisato nel corso della presentazione che sono in corso trattative con editori di tutto il mondo.